



CAMERA DEI DEPUTATI
AUDIZIONE 12 NOVEMBRE 2019 VII COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE) E XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

Disegno di legge C. 2222, di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019,
recante misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento
del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione di docenti

MEMORIA UIL SCUOLA

AL PRESIDENTE, *On. Luigi Gallo,*

On. Presidente, On. Deputati,

in premessa apprezziamo l'opportunità e ringraziamo di questa audizione informale, poiché riteniamo che il contributo della nostra organizzazione sindacale possa essere utile affinché le deliberazioni delle Camere siano quanto più coerenti con l'intesa Governo/Sindacati del 1 ottobre 2019.

Dopo un iter piuttosto lungo, il 29 ottobre è stato finalmente promulgato, con la firma da parte del Presidente Mattarella, il Decreto Legge n. 126 che contiene misure straordinarie in materia di reclutamento del personale scolastico.

Purtroppo constatiamo con rammarico che il Governo disattende gli impegni assunti, prima quelli di Palazzo Chigi, dell'aprile scorso sottoscritti, dal Presidente Conte, e dell' accordo del 1° ottobre sottoscritti con il Ministro dell'Istruzione.

L'accordo dei sindacati col Ministro dell'istruzione non è stato completamente rispettato.

Vogliamo ricordare che l'intesa, non del tutto scontata, è frutto di incontri, assemblee e mobilitazioni che, se attuata nei tempi da noi suggeriti, avrebbe garantito la continuità didattica agli alunni ed avrebbe messo le scuole in condizione di funzionare al meglio già dallo scorso primo settembre.

Detto ciò, dal momento che riteniamo che il testo dell'intesa avrebbe garantito sia gli alunni, sia le scuole e sia i precari, non abbiamo alcun dubbio ad affermare che confermeremo le nostre proposte a tutela di tutti i soggetti coinvolti.

"L'esperienza è un valore aggiunto insostituibile, bisogna valorizzare il precariato per far funzionare le scuole"...è una dichiarazione proprio dei parlamentari di questo Governo.

E' sbagliato parlare di sanatoria di fronte a colleghi che hanno insegnato per 6,7,8 anni mettendo a disposizione della scuola professionalità ed esperienza acquisita e che negli anni hanno garantito il funzionamento della scuola italiana.

La scuola, oggetto di scontro politico, negli anni scorsi ha subito dei danni a causa di riforme non condivise, né in Parlamento, nè tantomeno con le organizzazioni sindacali .

Ed oggi raccogliamo i cocci che, con tanta perseveranza, stiamo cercando di rimettere insieme per ripristinare anche diritti negati al personale di ruolo e non, che vive una incomprensibile contrapposizione di interessi che la politica dovrebbe invece evitare e non accentuare.

I motivi che non ci consentono di condividere appieno i contenuti del DL e di proseguire con la mobilitazione sono i seguenti:

1. esclusione dal concorso straordinario degli Assistenti amministrativi Facenti Funzioni con almeno tre anni di servizio senza titolo specifico (*purtroppo ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale più volte da noi denunciata: numerose scuole addirittura non riescono a svolgere gli adempimenti basilari in quanto sprovviste della figura del DSGA*).
La norma contestata ed espunta dall'accordo non ha motivo di contrapposizione con coloro che stanno affrontando le prove del Concorso ordinario, in quanto si tratta di concorso interno che agisce soltanto sulla percentuale di posti di riserva che non vanno al concorso ordinario;
2. l'impossibilità, per il personale iscritto nelle GAE, di scegliere, su base volontaria, una Regione/Provincia diversa da quella della propria graduatoria nella quale essere immessi in ruolo sui posti che rimarranno vacanti e disponibili a settembre 2020, dopo lo scorrimento delle graduatorie del territorio in questione (*in alcune aree geografiche dell'Italia, ad esempio nelle regioni del nord, diverse graduatorie, al momento, risultano esaurite*).

Inoltre resta ancora irrisolto il problema dei *"Diplomati magistrali"*.

L'accordo col MIUR prevedeva l'utilizzo del primo strumento legislativo utile per dare una risposta positiva in tempi rapidi a tutto il personale coinvolto: mantenimento in servizio fino al termine dell'anno scolastico per i diplomati magistrali, nomina in ruolo giuridica per il personale laureato in scienze della formazione primaria avente titolo a subentrare sui posti che si erano resi liberi. Questo DL poteva e doveva essere utilizzato. Non è stato fatto!

La UIL Scuola ritiene, considerati i tempi lunghi per l'approvazione del DL, di riconoscere, ai fini del requisito necessario per la partecipazione alle procedure concorsuali straordinarie per i 24.000 posti, anche il servizio dei docenti con nomina annuale nel corrente anno scolastico (2019-20), eventualmente anche ai soli fini abilitanti.

Consentire, infine, quale requisito ai soli fini abilitanti, il servizio "misto" svolto, per almeno un triennio, tra scuole statali e paritarie.

Riflettere in modo serio contribuirebbe a riportare la discussione sulla scuola sul piano che merita, restituendole il giusto valore, quello dettato dalla costituzione.

Eliminiamo l'emergenza precariato, svuotiamo le graduatorie e mettiamo le scuole in grado di funzionare già dal prossimo primo settembre.

I provvedimenti oggetto dell'accordo con il Governo, non disgiunti dall'esigenza di predisporre i percorsi di abilitazione per tutti coloro che sono rimasti fuori dal concorso straordinario, sono coerenti con le linee di attuazione che lo stesso Governo, sia Conte 1 che Conte 2 si è dato.

On. Presidente - On. Deputati, sappiamo che non è compito delle Organizzazioni sindacali presentare emendamenti, ma noi vogliamo approfittare dell'opportunità di questa audizione per far partire un treno, quello della del sistema scolastico Italiano, che ha bisogno di essere rimesso in carreggiata.

Per farlo, senza che restino fuori elementi strategici di intervento, vogliamo qui, nella sede deputata, sollevare anche il problema del contenzioso relativo al concorso dei D.S. che merita un'attenta riflessione, sia per coloro che sono stati ammessi e sono in attesa di conoscere le determinazioni Giurisdizionali, sia per coloro che hanno denunciato le gravi irregolarità. Tale personale dovrà avere una risposta politica che ridia equità e affidabilità al sistema di reclutamento che non può essere delegato alla magistratura di questo paese.

Noi non staremo a guardare ma vigileremo in modo attento affinché l'iter del decreto possa giungere a compimento per la tutela della scuola statale, obiettivo che dovrebbe UNIRE chi ci governa e non dividere.